Giovedì 11 Maggio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 111.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Gli italiani e la crisi

Mentre a Roma lenta e intricata si svolge la crisi, dalla risoluzione della quale pur dipendono gli interessi della nazione, il paese rimane addirittura estraneo ad essa, e si mostra indifferente alle notizie che sulla crisi portano i giornali, alle discussioni che intorno a questa qualche solitario tenta impegnare, alle diverse fasi che questa attraversa.

Eppure una nazione dove i suoi rappresentanti sono eletti per voto di popolo, dove il potere legislativo è esercitato dalla coscienza nazionale per mezzo di deputati del popolo, dove la responsabilità maggiore e morale dovrebbe essere sempre del popolo, non dovrebbe verificarsi mai questo fatto che pur troppo noi oggi abbiamo dovuto registrare!

Nè, per esso vi sono attenuanti.

Non vale il dire che la discussione non muta le fasi della crisi, o che, comunque si risolva, *mutatis mutandis*, avremo sempre le medesime conseguenze e le stesse delusioni; non vale rispondere che si mostra indifferenza perchè non si ha più fiducia negli uomini e nei partiti. La discussione può servire a mostrare intanto che le questioni della vita pubblica appassionano ancora; e da quella posson sgorgare ammonimenti e consigli, raggi di luce nuova, guida più sicura per la lotta avvenire. L'inerzia e l'apatia poi generate dalla sfiducia non sono ammissibili e in nessun modo scusabili per un popolo libero e retto da Governo costituzionale, se non a patto che esso rinunci ai suoi diritti più santi per sottomettersi ad un'oligarchia dispotica larvata da leggi statutarie divenute effimere, sanzionata da votazioni incoscienti e fittizie, e peggiore di qualsiasi più rigido assolutismo.

Se non si può più riporre fiducia negli uomini, se le coscienze di molti, rappresentanti del popolo son divenute facili a piegarsi ad ogni mutar di eventi e le istituzioni minacciano di crollare avvolte in un caos nuovo di soprusi e di immoralità, di chi la colpa se non del popolo stesso, che, non usando dei suoi diritti, assiste indolente o scettico al deplorevole spettacolo, nè si scuote neppure dinanzi ad ogni finale d'atto della poco ammirevole commedia?

Quando gli elettori andranno alle urne colla coscienza di tutta l'importanza dell'atto che stanno per compiere, e di tutta la responsabilità morale che loro da quest'atto deriva come facenti parte integrale e necessaria di quel grande e più perfetto individuo che si chiama Stato, allora i rappresentanti della nazione saranno soltanto i rappresentanti del sentimento, degli intendimenti, del momento evolutivo e delle successive aspirazioni del popolo, e cesseranno di essere mostruose risultanti di brogli, di interessi personali, di volontà dispotiche di qualche feudatario, ultimo avanzo di tempi più tristi e passati da molto.

Allora la Monarchia avrà un Consiglio che sottoporrà sinceramente alla sua Sovrana approvazione soltanto quelle leggi che gioveranno a formare la prosperità della patria, e a tutelarne i diritti, perchè saranno leggi dettate da tutta la nazione cui i diritti come la prosperità sono sacri; e le crisi, se avverranno, non saranno come al presente la conseguenza di capricci personali, di bizze partigiane, di mal represse ambizioni, di idealità non mature nè opportune per gli interessi comuni, ma saranno invece l'effetto naturale, ineluttabile, di mutamenti prodotti dall'evoluzione progressiva della coscienza nazionale.

Bisogna adunque ritemprare questa coscienza nazionale, educare le masse, far capire loro, specialmente nelle scuole popolari della nazione — che sono le officine dove si plasmano i cittadini — che cosa vuol dire voto, e libertà di voto, far capir loro che nella libertà di voto stanno la libertà individuale e sociale, la prosperità e l'avvenire.

Pur troppo, mentre i fanciulli escon dalle scuole primarie che sanno coniugare benissimo tutti i verbi irregolari della lingua nostra, che sanno spiattellare una lunga serie di nomi della geografia e della storia, che ci recitano pappagallescamente bene una filza indefinita di poesie e di versi senza poesia, questi fanciulli medesimi se sono poi richiesti: « Chi è il Sindaco? Che fa? A che serve il Consiglio comunale? La Giunta? Come si nominano i deputati? », se si interrogano insomma intorno alla vita politica e al regime civile della patria, rimangono muti come si trattasse *di cose dell'altro mondo*, di cose che loro non dovessero mai e poi mai riguardare.

Come potranno costoro essere elettori coscienti; come potranno costoro, che non conoscono i loro diritti maggiori, adempiere al primo dovere che da questi diritti istessi deriva quale è quello di sorvegliare ogni giorno, di *controllare* l'opera di coloro che essi stessi hanno mandato alla Camera a rappresentarli?

G. B. Garassini.

Notizie della crisi

Roma 10. — Stamane si era diffusa la voce che Visconti-Venosta aveva declinato l'offerta del portafoglio degli esteri e che aveva deciso di ripartire stasera per Milano.

La notizia non aveva alcun fondamento. La crisi si svolge regolarmente e si avvicina rapidamente alla soluzione.

Stamane Pelloux conferì con Sonnino e Bianchieri; nel pomeriggio Pelloux conferì lungamente con Visconti-Venosta. Più tardi Pelloux ebbe un colloquio con Baccelli e Lacava; e, nella serata, Lacava conferì con Finocchiaro-Aprile.

Questo per la cronaca della giornata.

Intorno ai risultati delle trattative, si hanno queste notizie: si ritiene ormai assicurato il concorso di Visconti-Venosta alla nuova amministrazione.

Sonnino non parteciperà direttamente alla combinazione, ma le darà indubbiamente il suo appoggio cordiale e sincero.

Invece entreranno nel nuovo Gabinetto alcuni amici di Sonnino. Le designazioni dei nomi sono tuttora premature.

Sembra sicuro che parteciperanno alla nuova combinazione Boselli (finanze), Salandra (tesoro), Mirri (guerra); ed è assai probabile vi partecipi pure il Prinetti.

Dei vecchi ministri, rimarranno Lacava, Baccelli e Fortis; non è altrettanto sicura la permanenza di Finocchiaro-Aprile e di Nasi.

Per i sottosegretariati si fanno i nomi di Borsarelli, Lucifero, Bertolini. Naturalmente le previsioni sono più o meno attendibili, ma nulla, circa alle persone, può essere definitivo.

Domani mattina, non avrà luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale; ed anche questo si giudica un indizio di imminente soluzione della crisi.

Domattina, invece, il Re riceverà Pelloux ed è assai probabile che, dopo l'udienza, si abbia l'annuncio dell'incarico a Pelloux di comporre il Gabinetto.

L'*Italie*, in una nota, che stasera era molto commentata, crede che Rudinì non ostacolerà il proposito di Pelloux, se tende a riunire in un fascio le forze conservatrici della Camera, quantunque sia persuaso che per dare al Governo stabilità convenga l'unione delle forze costituzionali di tutte le gradazioni, come egli tentò accoppiando Zanardelli con Visconti-Venosta, Brin con Costa. Comunque — soggiunge l'*Italie* — Rudinì potrà plaudire al tentativo di Pelluox, purchè il Ministero non si formi di mezze figure, ma comprenda i maggiorenti della destra, si chiamino Carmine, Colombo o Prinetti. L'*Italie* conchiude esprimendo l'opinione che questo sia stato il discorso che Rudinì deve aver fatto a Visconti-Venosta nei colloqui avuti.

Un suicidio originale

Il dottor Laforest, a Parigi, minacciato di arresto per attentati al pudore, decise di suicidarsi, e, prima di mettere in atto il suo divisamento, ne volle dare comunicazione alla moglie, bella e ricchissima signora, la quale, ostile da principio a tale progetto, finì col lasciarsi persuadere della necessità che si imponeva a suo marito.

Questi allora si chiuse in un gabinetto, accese tutti i becchi di gaz che vi erano e continuò a conversare, non si sa se della immortalità dell'anima, attraverso la parete con la gentile consorte, fino a che la sua voce si fece fioca e man mano si tacque. Il dottor Laforest era morto per asfissia.

Costumi nuziali della Gallura

Il Saragat tratteggia in un articolo, che trovo nel *Giornale di Sicilia*, i costumi di questo popolo. Leggete come parla del matrimonio:

« La scelta di una sposa, pei galluresi, immuni degli scetticismi della civiltà e privi di ogni altro conforto che non venga dalla donna e dalla famiglia, è l'atto più importante della loro esistenza perciò lo circondano di una solennità grande.

La domanda matrimoniale non è, come nei paesi così detti civili, la conclusione di un contratto qualunque, nel quale uno dei due resta burlato; ma una funzione sacra, fatta con tutte le solennità di una scena orientale antica.

Stabilita fra i parenti l'unione, si fa la funzione dell'*abbraccio*, ossia della domanda. Tutti i parenti della sposa, chiusi nello *stazzu*, attendono lo sposo coi parenti, che giungono a cavallo, con le donne in groppa.

Lo sposo e i parenti, poi, giunti presso allo *stazzu*, discendono, e, in comitiva, si avvanzano verso la casa di lei, dove nessuno si fa vivo.

Uno della comitiva, detto *lu faeddadori*, incaricato di far da avvocato, bussa allora alla porta. Si apre la finestra, si affaccia uno dei parenti o degli amici della sposa (il più chiacchierone) e fra quei due s'impegna una conversazione allegorica, una scenetta a due personaggi, svolta all'aria libera, e che ha per iscenario la natura e per uditorio i due parentadi.

Lu faeddadori, per lo sposo, finge di essere stato incaricato da costui di cercare una colomba o una giovenca da lui vista in quei pressi e che vorrebbe far sua. E narra come il povero pretendente sia stato preso da tale e tanto piacere di possederla che senza di essa non può aver pace. Se sa che essa si sia ricoverata in quella casa lo dica e leverà un'anima di pena, l'anima del povero innamorato.

Risponde l'interlocutore dalla finestra che, se egli lo sapesse, lo direbbe volentieri; ma come si fa a conoscere una colomba fra tante che sono entrate in quella colombaia? — Oh! ma la ricercata è bellissima — replica *lu faeddadori* — è tale da non potersi confondere con nessun'altra: E come la fantasia lo assiste prende a tratteggiare le qualità fisiche e morali di essa.

L'altro, allora, lo invita ad entrare. Entri; e quando la colomba ricercata sia là dentro lo dica pure all'amico suo, perchè venga a prendersela, purchè sappia farla felice.

Oh! tolga Iddio! Di ciò si fa garante il messagero.

Si apre la porta, e quest'ultimo entra nella casa, dove continua le sue ricerche, esaminando una ad una le donne e rivolgendo a ciascuna un complimento. Sono tutte belle, sono tutte buone, sta bene; ma quella ricercata da lui, quella considerata dall'amico suo, è un'altra.

Finalmente si ferma davanti alla prediletta: — l'ha trovata: — ed esclama: — La colomba che cerco è questa!

Ed esce all'aperto, per avvertire lo sposo e i parenti di lui della lieta novella. E tutti entrano.

⁂

Queste allegorie variano nella modalità dello svolgimento, a seconda della fantasia dei due rappresentanti.

Talvolta il rappresentante della sposa interpella il padre di lei; il quale, dall'interno della casa o per mezzo di *lu faeddadori*, prende parte al dialogo e lo continua poi nell'interno della casa con lo *sposo*, cedendogli la *colomba* o la *traia* (giovenca) se la ricercata è una *traia*.

E segue la funzione. La sposa si presenta fra due ragazze amiche, o parenti, che reggono ciascuna una coppa, una vuota e l'altra ripiena di fazzoletti di seta di colore. I presenti, uno dopo l'altro, si appressano alla sposa, depongono uno scudo nella coppa vuota e ritirano dall'altra un fazzoletto in ricambio dell'offerta. Solo chi offre cinque lire ha diritto al fazzoletto.

Questa nota pratica, che balza improvvisa fra tanta poesia di allegorie, vi sorprenderà ma le allegorie non costano, mentre i fazzoletti bisogna comprarli. Ad ogni modo, è così; ed io non ci entro; racconto. Fra tanti baciucchiamenti, l'ultimo a servirsi è lo sposo.

Venuta finalmente la sua volta, bacia anch'egli la sposa, e le consegna il *manefidi* (un anellino di argento), pegno di fede a cui non si vien meno il Gallura se non col rischio... della pelle.

Ella, in ricambio del *manefidi*, gli offre un coltellino col manico d'osso e, tanto per cambiare, un fazzoletto. Finita la funzione, segue il pranzo pantagruelico, e dopo il pranzo il ballo al suono d'un organetto, un curioso ballo in cui il ballerino si tiene la donna serrata al fianco, con un intreccio bizzarro di braccia; la sinistra nella sinistra davanti al petto e la destra nella destra dietro alle spalle, mentre con movimento rapido di gambe, vociando festosamente, seguono cadenze dell'organetto.

E in quella danza si agita l'anima della Gallura.

UNA BELVA UMANA

Pisek (Boemia) 9 — Ieri, innanzi a questa Corte d'Assise, fu tenuto dibattimento al confronto della domestica Antonia Koschperak per crimine d'infanticidio. La Koschperak era accusata di avere ucciso con una pedata al capo il proprio bambino illegittimo di pochi giorni. Il delitto avvenne nel Cimitero; la snaturata madre sotterrò quindi la creaturina, che respirava ancora. Una donna, che era stata testimone involontaria dell'orribile fatto, corse a chiamar gente. Il neonato fu disotterrato, ma cessò di vivere dopo pochi minuti. Interrogata, l'infanticida designò il proprio fratello come padre del bambino. Fu condannata a tre anni di carcere duro, inasprito da digiuni.

NOTE D'IGIENE

L'insonnia nervosa.

L'insonnia e la nevrastenia.

L'insonnia è una dei percursori più certi e dei sintomi più costanti della nevrastenia. Effetto della nevrastenia, essa ne diventa poi un'altra delle cause, accentuando lo stato di tensione in cui si trova il cervello dei nevrastenici e portando seco una quantità di disturbi di tutte le funzioni nervose.

I legami stretti, che stanno fra la nevrastenia e l'insonnia, ci spiegano perchè questa insorga così spesso improvvisamente. Sono infatti frequenti oggidì i casi di nevrastenia acuta, prodotta da una sovraffatica corporea od intellettuale; e l'insonnia è, non di rado, l'unico segno di questa. Uno scrittore ad esempio, si sforza di finire un romanzo ad una data epoca e sta alzato più notti di seguito, trascurando le sollecitazioni della natura e del buon senso. Ma allorchè, finito il suo lavoro, egli tenta di rimettersi a dormire, non vi riesce, e lo strapazzo del suo cervello gli ha frattanto preparato l'insonnia. E lo stesso accade all'alpinista, che ha voluto in quattro o cinque esaurire il programma di dieci o dodici giornate: anch'egli si trova ad un tratto incapace d'arrestare l'eccessiva tensione del suo sistema nervoso troppo affaticato.

Ad ogni modo, qualunque sia la causa dell'insonnia nervosa, essa dimostra varie gradazioni.

Si tratta talora d'un intervallo insonne di qualche ora; ovvero il sonno, leggero, finisce troppo presto, in capo a due o tre ore di letto, o comincia troppo tardi, verso le sei del mattino, pesantissimo. O infine è l'insonnia assoluta che può tanto esser disturbata dall'incessante foga dei pensieri, quanto può conservarsi calma e serena.

Per quanto paiano disparate queste varietà dell'insonnia, in fondo il loro valore clinico è uguale. I disturbi del *sonno causati da nevrastenia devono* essere curati tutti colla stessa attenzione e pazienza, giacchè, trascurando i gradi minori del male, si arrischia d'arrivar presto ai gradi maggiori.

Siccome dunque l'insonnia nervosa dipende dalla nevrastenia, per curarla bisogna curare la nevrastennia stessa. A tal uopo serviranno i mezzi noti: ricostituenti sotto ogni forma, dieta leggera e sostanziosa e sovratutto l'igiene dei nervi. Curata in tal modo indiretto, novanta volte su cento l'insonnia scompare da sè.

Ma, aspettando i vantaggi della cura generale, si possono esperire già subito contro l'insonnia varii mezzi diretti.

Alcuni di questi mezzi sono d'indole affatto popolare. Tali sono il bicchiere di buon vino la sera, le compresse fredde attorno alla fronte. Il primo di questi mezzi è indicato alle persone deboli e pallide, nelle quali l'insonnia è legata anche ad un po' d'anemia cerebrale. Le compresse fredde sono invece indicate per le persone pletoriche, dal viso acceso, nelle quali l'insonnia dipende in parte da un afflusso eccessivo di sangue al cervello.

Mezzi più energici dei precedenti sono i bagni tiepidi e gli ipnotici.

I bagni tiepidi sono un rimedio eccellente per i casi in cui esiste assieme all'insonnia l'inquietudine nervosa.

In tali casi è indicatissimo un buon bagno a 32°-33° C., di mezz'ora o quaranta minuti, preso la sera *subito prima* d'andare a letto.

Se il bagno presenta delle difficoltà d'ordine pratico, si potrà sostituirvi l'impacco. E cioè, un lenzuolo viene immerso in acqua a 24° C. circa, e poi, bene spremuto, viene avvolto attorno al malato. Sopra al lenzuolo si avvolge poi una buona coperta di lana. Dopo venti o trenta minuti il malato incomincia a sudare: lo si libera allora dall'impacco e lo si pone a letto. L'azione di questo genere d'applicazione idroterapica è talora così rapida, che il malato vien preso dal sonno prima ancora che incominci la trasudazione.

Nei casi, in cui non bastino i mezzi semplici finora accennati, si ricorrerà agli ipnotici. Il tipo dell'ipnotico per i casi puri di insonnia nevrastenica è costituito dal sulfonal. Esso non presenta nessuno degli inconvenienti del cloralio e del bromuro, e sovratutto non provoca quel bisogno morboso di sè, che forma il gran pericolo dell'oppio. In rivincita di tutta questa innocenza sua, il sulfonal ha contro di sè il fatto, che la sua efficacia non è costante: appena si tratti di un caso di nevrastenia grave, esso ci lascia in asso.

Ma ciò non toglie che nel maggior numero dei casi (che fortunatamente è costituito dei casi lievi) esso costituisca una riserva di primo ordine.

Le dosi devono essere piuttosto alte: da 70 centigrammi ad un grammo, la sera. L'azione di solito è rapida: di regola il sonno — calmo e riparatore — arriva in capo ad una o due ore. D'altronde, se il sonno non arriva, dopo tre ore di vana aspettativa si può ripetere senza inconvenienti la dose.

Il *trional*, allorchè il sulfonal fallisca, dev'esser sempre tentato prima d'ogni altro suo succedaneo. Le dosi sono d'un terzo maggiori di quelle del sulfonal.

Che se l'insonnia nevrastenica resiste al sulfonal ed al trional, ciò significa, ripeto, che si tratta d'un caso già abbastanza grave, di spettanza degl'ipnotici più forti: cloralio, oppio e simili. Ma il parlarvi di questi mi porterebbe naturalmente troppo oltre i confini d'un articolo d'igiene applicata.

d. a. c.

NOTIZIE ITALIANE

La degradazione d'un tenente.

Nella caserma di Pizzofalcone a Napoli, si è proceduto alla degradazione del tenente d'artiglieria Curzi Colvanni che si è appropriato quattromila lire dei fondi della sua brigata, e fu condannato a quattro anni di reclusione. Fu una triste scena cui assistevano le rappresentanze dei reggimenti. Dopo, il tenente fu consegnato ai carabinieri.

NOTIZIE ESTERE

L'affare Dreyfus.
Rivelazioni sul preteso suicidio di Lemercier Picard.

Il *Matin* pubblica il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore con una signora che fu in intima relazione con Lemercier Picard insieme al quale si trovò mezz'ora prima della sua morte.

Essa dice di avere assistito, celatamente, ad un suo colloquio, che fu violentissimo, con un individuo del quale non osa però fare il nome.

Tale individuo minacciò di morte il Lemercier Picard il quale finì per dire:

« — Lo prometto; dichiarerò che fabbricai io il falso; dirò quello che volete; lasciatemi; perdono! Se parlai fu perchè i capi mi diedero ordini; fabbricherò quello che volete; il giudice mi fece parlare; scriverò subito il primo documento ed un altro fra due ore ».

— La signora intervistata si affermò convinta che Lemercier Picard fu ucciso dallo stesso individuo dopo la consegna dei documenti falsificati.

Una bandiera greca lacerata da ufficiali turchi.

Costantinopoli 10 — Nel sobborgo di Makrikoi, alla festa di San Giorgio, due ufficiali turchi fecero a brandelli una bandiera greca. La legazione ellenica chiese ieri la punizione dei due ufficiali e la destituzione del capo della polizia del sobborgo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

11 maggio 1849 Il generale austriaco D'Aspre, giunto nella gran piazza di Livorno, assalta le case dei cittadini, e quanti ne trova con l'armi in pugno, tanti ne fa fucilare sulla piazza stessa.

×

Un pensiero al giorno.

Fra l'amore e l'indifferenza sta un deserto più arido e interminabile del Sahara; un mare di ghiaccio più vasto di tutti i ghiacciai delle Alpi, delle Cordigliere e dell'Imalaia; un abisso più profondo dell'inferno dantesco. Si può piombare una volta nell'abisso, ma non si risale più alla luce; si possono attraversare il ghiacciaio e il deserto, ma non si ripassano mai.

×

Cognizioni utili.

Mastice insolubile.

Questo mastice è costituito di una composizione di cromo ed un'altra di colla di pesce che si preparano e si conservano separatamente, e si mescolano poi al momento di fare il mastice.

La prima composizione si ottiene con 5 gr. di acido cromico cristallizzato, 30 di acqua e altrettanto di ammoniaca; si aggiungono alla soluzione 20 gocce di acido solforico e 80 gr. di solfato di ammoniaca.

La soluzione di gelatina si ottiene sciogliendo la colla di pesce nell'acido acetico diluito con sette volte il suo peso di acqua.

Questo mastice non è solubile nell'acqua fredda o calda, negli acidi, negli alcali, nel vapore d'acqua.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

PREA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SUICIDIO (*su i ci di o*).

×

Per finire.

Un galantuomo,

Un brigante sorprende un galantuomo in un viottolo solitario di un bosco:

— O la borsa o la vita!

— Mi dispiace, non ho un soldo con me. Ma vi giuro che consiglierò tutti i miei amici di passare per questi luoghi.

PROVINCIA

Benemerito dell'istruzione fregiato dalla medaglia d'oro. All'egregio signor Cigaina, maestro comunale di Palazzolo dello Stella, venne conferita la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare.

Al bravo maestro le nostre sentite congratulazioni per l'alta onorificenza.

Aiuto agente richiamato. Gallimberti, aiuto agente delle imposte, è richiamato dall'aspettativa e destinato a Gemona.

Due fratelli che si feriscono a vicenda. A Luincis di Ovaro, i fratelli Gaier Pietro d'anni 27 e Luigi d'anni 37 vennero a questione per motivi di interessi. Nella colluttazione ambidue rimasero feriti. Il primo riportò lesione di coltello al costato sinistro guaribile in giorni 20, l'altro si ebbe graffiature alle mani, che guariranno in giorni 8.

Pollicoltura ed altro. A Rizzolo di Reana, ignoti rubarono a Braida Giuseppe fu Nicolò in stanza chiusa da semplice saliscendi 8 polli del valore di lire 8, ed un secchio di rame usato del valore di circa lire 2.50.

Quel del formaggio. A Forni Avoltri a sospetta opera di V. G. nel magazzino di Giacomo Sottocorona venne rubata una pezza di formaggio del valore di lire 10.

Ladri di legna. A Treppo Grande Craighero Elena, Morocutti Pietro e Morocutti Giovanni (questi non parenti fra loro), separatamente uno dall'altro, rubarono legna dal bosco comunale pel valore di lire 10.

Il furto d'un palo! A Bicinicco a sospetta opera di certo D. T. dal fondo aperto di Cocetta Angelo venne involato un palo di legno ed alquanto *filo di ferro.*

Una delle solite. A Cassacco, Colautti Antonio presentatosi all'impresario Giacomo Colaone, con promessa di recarsi con lui all'estero per lavoro, si fece consegnare a titolo di caparra la somma di lire 10, e andò invece all'estero con altro impresario.

Arresti. Vennero arrestati a Meduno, la villica Mongiat-Minal Maria per mandato di cattura; ed a Nimis il calzolaio di Montenars Venturini Giovanni perchè, sprovvisto di mezzi e di recapiti, teneva un contegno sospetto.

Accattoni arrestati. A Mortegliano vennero arrestati per mendicità illecita Novello Antonio, contadino da Pozzuolo del Friuli e Bernardis Biagio, contadino del luogo.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa
Udine.

UDINE

Per combattere la pellagra. La Commissione provinciale per la cura della pellagra tenne una seduta lunedì 8 corrente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni varie della presidenza.

2. Proposta di sussidio al Forno rurale di Cassacco (fu deliberato un sussidio di lire cento).

3. Notizie relative al Pellagrosario di Mogliano Veneto.

(La Commissione prese atto dei Comuni che inviarono pellagrosi al Pio Istituto durante il primo trimestre del corrente anno, cioè: Aviano, Buttrio, Castion di Strada, Talmassons, Remanzacco, Ronchis.

Deliberò di notificare a quei Comuni ove si rende difficile l'istituzione delle *Locande sanitarie, la recente circolare* del Presidente del pellagrosario con la quale viene fissata la quota di spesa dei Comuni nella retta giornaliera in lire 0.40 per gli adulti e lire 0.20 pei ragazzi).

4. Notizie relative alla Cucina economica di S. Daniele.

(La Commissione rilevò con plauso dalla statistica del mese di marzo presentata dal presidente sig. dott. G. Vidoni come la nuova istituzione corrisponda ad un sentito bisogno della popolazione.

Nel marzo vennero dispensate 4095 razioni, cioè 3634 di minestra, 550 di companatico, 502 di pane).

5. Locande sanitarie in esercizio nel corrente anno nel 1. periodo aprile-maggio di giorni 40.

Aviano, Bagnarola, Chions, Cividale, Fiume di Pordenone, Gemona, Latisana, Marsure, Pasiano di Pordenone, Pocenia, Paradiso, Pordenone, Pozzuolo, S. Daniele, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo, Villanova di S. Daniele.

Nuove aperture: Cassacco, Raspano, Ipplis, Gonars, Palazzolo dello Stella, Pravisdomini, Ronchis di Latisana, Sesto al Reghena, Taiedo (Chions).

(Sono 27 le Locande sanitarie attualmente in esercizio, con 580 poveri pellagrosi ammessi. Nel secondo periodo dello *scorso* anno le Locande erano 19 con 386 presenze).

6. Azione della Commissione relativa al voto del Congresso di Padova che la costituiva « Comitato permanente per « invigilare alla uniformità di condotta « delle singole Commissioni del Regno, « e per l'organizzazione e la direzione « dei successivi Congressi ».

(Deliberò di iniziare studi in ordine al seguente voto del Congresso: « a cura « dei Comitati locali venga istituita di« rettamente e favorita nei Comuni ru« rali l'apertura di spacci speciali desti« nati al *cambio* diretto del granoturco « in farina sana e di ottima qualità ».

7. Disposizioni relative alla pubblicazione degli Atti del Congresso pellagrologico di Padova. *C.*

Il concorso a quattro posti di perfezionamento all'estero. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale ha terminato le proprie sedute, indica anche quali dovranno essere le materie da preferirsi da ogni singola facoltà, circa il concorso dei quattro posti di perfezionamento all'estero.

Il predetto Consiglio superiore ha suggerito che venga stabilito, che possano concorrere ai posti stessi i laureati negli ultimi cinque anni anzichè negli ultimi quattro, come dispone il regolamento universitario.

Concorso drammatico. Il *Bollettino dell'Istruzione* reca: E' bandito il concorso drammatico con *premio di duemila lire* da attribuirsi alla migliore produzione originale di autore italiano rappresentata dal 1° settembre 1898 a tutto agosto 1899.

La progenie di Attila. Verso la 1.30 della scorsa notte le guardie di città Minuzzi e Marson, trovandosi di servizio in Giardino, furono attratte dal rumore di vetri che venivano rotti. Accorse, videro 4 giovanotti sui 20 anni, civilmente vestiti, i quali lanciavano sassi contro i fanali della pubblica illuminazione.

Tentarono raggiungere quelli eroi delle tenebre, ma non vi riuscirono, essendosi quelli dati a precipitosa fuga.

Visto inutile l'inseguimento, le guardie ritornarono indietro e verificarono che erano stati rotti quattro fanali.

L'autorità di P. S. fa attive indagini per la identificazione e l'arresto dei quattro individui.

Tentato suicidio. Stamane il sensale Giovanni Sporeni, che abita in via Tiberio Deciani, n. 01, dovette alzarsi per tempo per attendere ai propri affari. Una delle sue figlie si alzò verso le ore 5 per preparargli il caffè. Appena uscita dalla sua camera sentì un forte puzzo di carbone. Discesa al piano terreno, si accorse che quell'odore usciva dal tinello dove dorme sua sorella Matilde, d'anni 31, maritata Pacini.

Aperto il tinello, vide che nel mezzo ardeva un braciere di carbone, e che la sorella Matilde, distesa sul letto, attendeva *stoicamente la morte.* Aperse quindi anche la finestra, e, chiamato d'urgenza il dott. Antonio Capparini, dopo circa un'ora, la Matilde riprese i sensi e si crede ora sia fuori di pericolo.

La Matilde Sporeni è madre di due bambini che tiene con sè ed è da molto tempo separata dal marito.

La causa? Mistero!

Diminuzione di pena. Borgu Anna d'anni 40 condannata dal Tribunale di Udine alla detenzione per anni 2 e mezzo, alla vigilanza per un anno ed alla multa fissa di lire 51, alla proporzionale di lire 20 per contrabbando di tabacco e lire 4 pel sale e lire 75.24 per lo zucchero in unione dei generi, fu dalla Corte d'Appello di Venezia, in udienza del 10 corr. ritenuta soltanto colpevole di contrabbando semplice per lo zucchero e condannata a lire 23.70 in contumacia.

Altra diminuzione di pena. Treu Giacinto d'anni, 30 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 14 e giorni 10 e lire 220 di multa per appropriazione indebita, fu dalla Corte d'Appello di Venezia, in udienza del 10 corr., ritenuta l'appropriazione indebita semplice, condannato a mesi 5, giorni 27 di reclusione e a lire 110 di multa.

Alle Grotte di Adelsberg. La seconda festa della Pentecoste avrà luogo la tanto decantata festa nella ormai universalmente nota Grotta di Adelsberg.

Partirà da Venezia speciale vapore del Lloyd Austriaco domenica 21 corr. e da Trieste il lunedì mattina 22 partirà apposito treno speciale.

Gli accorrenti potranno approfittare, per recarsi a Venezia, del biglietto A. R. istituito per l'Esposizione. Avranno delle facilitazioni pel viaggio a Trieste ed in seguito ad accordi passati fra la Rete Adriatica e l'*Agenzia de Paoli di Venezia*, avranno il diritto di una proroga di validità di 4 giorni al loro biglietto ferroviario di ritorno.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 16 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 11 corrente alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Tiro a segno » Beretta
2. Waltzer « Raggio di luna » Montico
3. Fantasia « Roberto il diavolo » Meyerbeer
4. Sinfonia « Semiramide » Rossini
5. Sunto atto II « La Bohème » Puccini
6. Idillio « Il molino della foresta nera » Eilenberg

Chi ha trovato un biglietto da dieci lire? Lunedì sera, da via Gorghi alle Ferriere, un operaio ha perduto un biglietto da dieci lire non suo. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Nuova industria. Da vari giorni è aperta in questa città (via Gemona n. 48) una fabbrica di dolci, caramelle uso Torino, fondants, ginevrini ed altri lavori in zucchero. Il sottoscritto osa sperare d'aver numerosa clientela nei signori negozianti ed offellieri sia per la qualità della merce, sia per la mitezza dei prezzi che possono sostenere qualunque concorrenza.

Arturo Franco.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Comunicato.

La ditta E. G. fratelli Bareggi di Padova avverte il pubblico che nell'acquisto dell'**Amaro Bareggi** a base di Ferro **China Rabarbaro** si accerti che gli venga consegnato il vero prodotto genuino, dichiarato dalle più competenti autorità mediche il *solo ed il più* efficace di tutti i preparati consimili.

E. G. fratelli Bareggi.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 89, del 8 maggio 1899, contiene:

Nel giorno 27 giugno 1899, alle ore 10 ant. dinanzi il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto delle due case unite di ragione del signor Rel Giovanni in mappa di S. Daniele.

— L'esattore consorziale di Claut rende noto che nel giorno 29 maggio 1899 ore 10 ant. presso la Pretura di Maniago sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Zamparo Luigi, Giovanni e Giuseppe fu Antonio di Udine alla pubblica udienza che il Tribunale di Udine terrà nel giorno 21 giugno 1899 ore 10 ant., avrà luogo l'incanto degli immobili in mappa di Pozzecco, di proprietà dell'esecutato Saveja Francesco fu Domenico di Pozzecco.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Tribil frazione di Stregna col reddito di lire 80 (presunto); e di quella in Cerno di Tossazzo col reddito di lire 358.92.

— All'udienza 16 giugno 1899 del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo la vendita promossa da Lucia Faleschin-Franz di Moggio contro Toscani Pietro fu Giovanni da Resia dei beni in mappa di S. Giorgio di Resia e di Gniva.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Scaini Vittorio: Cigolotti Prospero lire 1.

Olivo Giuseppe: Cigolotti Prospero lire 1.

Sormani Antonietta di Venzone: G. Tam e Compagni lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Francescato Antonio: Giovanni Cornelio centesimi 50.

Colutti Francesco di S. Daniele: Livotti famiglia lire 1.50.

— Per l'Associazione " Scuola e Famiglia „ in morte di

Olivo Giuseppe: Famiglia Chiap lire 1, famiglia De Paoli 1.

Francescato Antonio: Francescato Enrico lire 1.

Cita Cesare: Cremona Giacomo lire 1.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 10 maggio.

Maria Delessa di Udine, imputata di furto, fu condannata a 25 giorni di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Sempre *a proposito degli artisti* che verranno a dare le tre serate straordinarie del *Barbiere di Siviglia* al nostro Minerva nelle sere di sabato, domenica e lunedì, 13, 14 e 15 corr. leggiamo sulla *Provincia di Brescia* di ieri:

« Un teatrone ieri sera al Guillaume per la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* ed un successo calorosissimo. Applausi vivi, insistenti e spesso unanimi scoppiarono dopo ogni pezzo e di tre pezzi si volle il *bis* che venne concesso.

Ed il successo è veramente schietto e meritato, perchè l'assieme dell'esecuzione vocale è assai affiatato, omogeneo, ed i singoli esecutori rendono egregiamente la loro parte per voce e per scena.

La signorina Sofia Aifos è dotata di voce di timbro simpatico, intonata, limpidissima, di rara agilità; essa superò le difficoltà della sua parte con non comune valentia, incontrando tutto il favore del pubblico che le fece ripetere molti pezzi.

Benissimo il tenore Pini Corsi che ha voce bella, squillante, ed ottima scuola; egli pure fu in tutti i pezzi vivamente applaudito.

Il basso Contini nella parte di *Don Basilio* ebbe confermata la sua fama di artista valentissimo.

Egregiamente il baritono Cerratelli, nella parte di *Figaro* che eseguisce con voce robusta, ed efficacia, ed il basso comico Bordogni ».

Noi siamo certi che il successo di tutti gli egregi artisti sarà qui a Udine maggiormente riconfermato.

Ecco intanto i prezzi serali: Ingresso Platea e Loggie lire 1.50, poltroncine lire 2, sedie lire 1, palchi lire 8.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro tutti i giorni dalle ore 12 alle 14.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione con l'addio di Facanapa. Spettacolo nuovo in 4 atti dal titolo: *La verga d'oro.* Seguirà il ballo: *Il trionfo di Cupido.*

Corriere della Moda

Noi non abbiamo quasi mai, e quest'anno l'abbiamo avuta meno che mai, la così detta *mezza stagione*. Sicchè è necessario passare così bruscamente, dalle stoffe pesanti alla mussolina, dai teneri colori, alle *batiste* traforate, ai merletti, a tutto ciò che è leggero, trasparente, sottile: a tutte quelle fragilità squisite con le quali la *toilette* femminile affronta il sole estivo.

Sui cappelli, fiori, fiori, fiori! Non ce n'è stata mai una fiorita più gaia e più fresca. Non più le rose superbe, ma i piccoli bottoni d'oro cesellati dalla primavera, i grappoli gentili del glicine, le cappuccinelle dalla piccola bocca dischiusa. Molti fiori e piccoli; e per le audaci che osano tutto, in nome della moda, decima musa muliebre, anche le frutta graziosamente simulate: le piccole frutta dai colori vivaci, modellate squisitamente: ciliege, fragole, grappoli d'uva, squisitamente aggruppati, come nella disposizione sapiente che ne fa la natura, dove le tinte si confondono senza notarsi mai, in una sinfonia di colori.

Colletti alti, *sempre eleganti e sempre* utili, specialmente a riparo dalle brezze vespertine e dall'umida frescura che rallegra le grandi notti estive. Alti e semplici, come li portano le amabili *misses* inglesi, modellati con tanta elegante dignità nelle loro vesti succinte. Oppure una specie di *fichu* di quel tessuto che chiamano « pastel » dalle tinte ricche e cariche, che scendono fin quasi ai lembi della veste; una cosa molto aristocratica e molto nuova.

Fiori sul petto, fiori sul manico dell'ombrellino, fiori nelle piccole mani. È gentile questa volta, la moda, non è vero, lettrice? Quale fra voi non ricorderà, in questa acconciatura, le figure *primaverili del Botticelli?*

VARIETÀ

A proposito delle feste dantesche di San Gimignano.

È ancora una geniale trovata di *Vice-Richel* della *Tribuna.*

« Due fanatici per le feste dantesche di San Gimignano s'incontrarono in via del Teatro Pace co' seguaci sui. Uno era vestito già dei raggi del pianeta e l'altro benignamente d'umiltà vestuto; ma, come se non bastasse, uno s'era messo un soprabito di color nocciola, l'altro un paio di pantaloni di color che sanno...

Il primo si avvicinò all'altro e gli chiese:

— Perdoni, fa la gentilezza di dirmi l'ora del tempo e la dolce stagione?

L'interpellato guardò con dolce meraviglia l'interpellatore e a sua volta gli domandò:

— Or sei tu quel Virgilio e quella fonte?

— No! Io mi son un che quando amore spira...

— Ah! È la stessa cosa!

E i due s'abbracciarono affettuosamente.

*

Dopo di che la conversazione diventò più che mai confidenziale.

— ... Che vuoi? Per me a Roma ci sto proprio bene!

— Invece per me si va nella città dolente.

— Ci stai male?

— Non dico questo; ma non ho appetito. Non ho mangiato altro, stamane, figurati, che qualche fetta di lonza leggera e presta molto, e di lingua divien tremando muta... Eppure!...

— Hai il mal di stomaco?

— No! Ho il mal seme d'Adamo; ma adesso vado a curarmi, perchè mi preme la gaietta pelle.

— Vai dal Pelago alla riva?

— No, vado nei laghi, e propriamente, nel lago del cor m'era durata...

— E quando torni?

— Turno... e Niso di ferute...

*

Prima di separarsi i due dantofili si riabbracciarono.

Il primo disse all'altro:

— Tanti saluti alla signora Lena affannata.

— Grazie: non mancherò.

Poi ognuno riprese il doloroso passo: il primo voltando per fianco sinistro, il secondo per fianco lasso lungo la diritta via era smarrita.

Una famiglia prolifica.

La famiglia più numerosa è quella dei Webb, della quale ci danno ragguagli le riviste americane.

Questa famiglia popola da sola lo stretto di Cumberland nel Kentuky.

Il più anziano di questa famiglia, Jason Webb, ottantaquattrenne, ebbe 19 figli, i quali lo rallegrarono di 175 nipotini, 250 bisnipotini, il che fa un totale di 444 discendenti diretti.

Questo non è che il principio. Il fra-

tello di lui Miles Webb, morto a 78 anni, ha avuto più di 400 discendenti, di cui 105 nipotini e 150 bisnipotini.

Sally Webb non ebbe che 10 figli; ma la sua discendenza diretta raggiunge egualmente la cifra rispettabile di 250 membri, la maggior parte dei quali sono ancora vivi.

Il secondo figlio, Sally Webb, che conta 75 anni, ebbe 13 figli dalla prima generazione, 80 dalla seconda, 65 dalla terza, e 50 dalla quarta.

La terza figlia, Letty Webb, ebbe 11 figli e 201 discendenti.

Finalmente, l'ultimo figlio, Harry Webb, ebbe una discendenza diretta di 160 membri, la quale è abbastanza numerosa.

In totale, se si riuniscono i discendenti diversi, i congiunti e gli affini, si ha che la famiglia Webb si compone nello stretto di Cumberland, di 12 mila persone, nate in quattro generazioni.

Le avventure d'una signora in carrozza.

A Parigi i fiaccherai di stazione sul boulevard S. Michele vedevano con angoscia, giorni sono, avvicinarsi a loro una vecchia signora di forme spaventosamente esuberanti.

Essa fè segno a un cocchiere di avvicinarsi, e poi, sollevandosi con grande stento, soffiando, bofonchiando, sulla predella, penetrò nella carrozza e si lasciò cadere sulla panchina.

Sotto il gran peso la panchina si spezzò, sì che le forme esuberanti della dama si sprofondarono nel vuoto.

La carrozza si pose al trotto, e intanto la dama sporgeva attraverso la panchina rotta qualche parte di sè che non era precisamente la faccia. Già le sottane spazzavano il suolo, mentre la disgraziata urlava «aiuto» fino a scoppiarne.

Una guardia di città si lancia alla testa del cavallo e lo ferma, e quattro cittadini di buona volontà cominciano il salvataggio. Essi uniscono i loro sforzi a quelli del cocchiere per trarre la grossa dama dall'incomoda posizione. Ma invano, perchè la parte... più larga della signora formosa, era già passata attraverso la spaccatura della panchina.

Allora si ricorre a un altro sistema. Si stacca il cavallo, si rovescia la carrozza e si estrae la dama dal sotto in sù.

La povera signora, ritornata alla luce, si pose a gridare furiosamente contro il cavallo e contro il cocchiere: il cocchiere bestemmiava alla sua volta contro la signora, e l'affare è finito con una reciproca querela.

Succi spacciato.

Se io devo credere a quanto stampano i giornali, Succi ha trovato un fiero competitore. Se Succi digiuna per vivere, il prof. Papuss per vivere.... muore!

È questo signor Papuss americano, di trentadue anni, alto, magro, con un pizzo biondo. Egli sta in un cataletto otto giorni ed otto notti, ermeticamente chiuso.

Presentemente è a Torino dove darà quanto prima un esperimento.

Il prof. Papuss — non ho potuto sapere però di che cosa sia professore — prima di essere posto nel cataletto sarà nudo, fasciato tutto strettamente come una mummia egiziana, solo lasciando scoperto un po' del davanti della faccia. E la fascia, alta sette centimetri e lunga 300 metri, sarà suggellata da una Commissione di scienziati, come sarà suggellato il cataletto. Per *autosuggestione* sospende i battiti del cuore per due minuti. Due giorni prima di porsi nel cataletto, il prof. Papuss vuota completamente il suo corpo, adottando un regime speciale, che è un suo *segreto* particolare; ed appena posto nel cataletto con *autosuggestione*, si provoca il sonno catalettico.

E la sua autosuggestione è così potente che, dopo esser stato otto giorni e otto notti chiuso così nel cataletto, camminerà coi piedi nudi su punte di chiodi e sopra sciabole affilate, senza preparati chimici e senza farsi alcun male!

I miracoli della scienza

Una delle questioni più dibattute dai biologi si è quella della macrobiotica, che pretende di poter ritardare indefinitamente per i vecchi l'ora suprema della fine. È noto tutto quanto a tale riguardo venne tentato in addietro da Cristoforo Hufeland e dal principale suo continuatore, Burggeaf di Gand, senza parlare delle acque di Jouvence, e dei progressi dovuti alla inizativa di Brown Sequard. Tuttavia codeste teorie ed esperienze erano state sino ad ora coronate d'un successo alquanto dubbio. Un medico americano, tedesco d'origine, il dottor Althaus, pretende di avere risolto il problema in condizioni di assoluta efficacia, senza tema di uno scacco. Per raggiungere tale risultato, egli non ebbe bisogno di ritrovare il segreto col quale Medea ringiovanì il vecchio Esone: egli si è accontentato di applicare, in determinate circostanze, una corrente elettrica alla base del cervello ed ha così reagito contro la senilità.

La più notevole fra le guarigioni da lui ottenute data da pochi mesi. È quella dell'illustre attore inglese, sir Enrico Irving. L'illustre interprete di Shakespeare è nato nel 1888, ed ha quindi varcata la sessantina. Di salute vigorosa, le fatiche della scena avevano poco a poco scossa la sua robusta struttura. I suoi amici, i suoi ammiratori lo vedevano insensibilmente declinare. Oggi, mercè la cura del dott. Althaus, ha riacquistata tutta la sua energia fisica e, se imprevedibili accidenti non gli capitano, egli vivrà, stando alla promessa del suo medico, gli anni di Chevreux.

— Io pensavo sul serio, egli diceva, ad adottare le stampelle, camminavo curvo, col naso verso terra, e mi sentivo presso alla tomba. Oggi, grazie alla cura che seguo, mi sento capace non solo vi camminare diritto, ma anche di correre, quasi direi di volare.

Il metodo del dottor Althaus riposa sui seguenti principii:

L'età media è di cinquant'anni circa, ma il ciclo completo della vita fisiologica può permettere a chiunque è di costituzione robusta di diventare centenne. Qualsiasi vecchio sessagenario o settantenne e cioè pervenuto al punto nel quale conviene raccogliere le vele, avrà probabilità quasi sicura di toccare gli ottanta ed anche i novant'anni, quando però la vecchiezza non sia accompagnata da gravi disordini organici. Speciali applicazioni di elettricità, seguite in modo regolare, al cervello sia quotidianamente, sia ogni due giorni, gli forniranno il modo di rinnovare il suo contratto della vita. Esperienze concludenti hanno dimostrato infatti che l'impiego prudente di una corrente elettrica, che agisca sul centro del vaso-motore del bulbo cervicale, ritarda i progressi della scleromia arteriale. Una settimana o due dopo l'inizio di questa cura, l'energia del sistema aumenta considerevolmente. Il vecchio ridiventa vigoroso; ritorna diritto, va e viene; il suo passo è più sicuro, più deciso, la sua digestione più normale. La sua fisonomia si rasserena, egli è ringiovanito di cinque anni, di dieci.

La Staël diceva che i tre migliori custodi della vita sono l'esercizio, lo studio e l'amore del prossimo. In questa opinione vi ha del vero; ma ciò che è più certo si è che la senilità per lo più ha per causa la degenerazione del *neuron* e che occorre restituire al sistema nervoso la forza versandovi dei principii nutrienti, alla stessa guisa che coll'olio si alimenta la lampada, la luce della quale si sia resa fioca.

Ora, secondo il dott. Althaus, l'olio del cervello, senza l'attività del quale non v'ha durata vitale, si è l'elettricità.

I benefici delle cure elettriche nella terapeutica dei nervi sono indiscutibili e non è da ieri che vengono preconizzati; ma gli apparecchi di cui si faceva uso erano quasi tutti imperfetti. Il dott. Althaus ne ha costruito uno d'un genere particolare. È una sedia sulla quale si mette l'individuo. Una benda, che gli cinge la fronte, è messa in comunicazione con due strumenti elettrici di cui uno è posto in contatto colla parte inferiore della nuca e l'altro colla fronte. L'applicazione dura dai minuti trenta ai sessanta. Dopo cinque settimane la cura produce effetti sensibili. Il vecchio ringiovanisce.

Pubblicando questo scritto sulla fede del dott. Walton dobbiamo notare che la narrazione del miracolo venne fatta in giornali e riviste americane. Ora si sa che l'imaginazione degli americani è per lo meno feconda quanto la loro ingegnosità e la ricchezza delle loro invenzioni in tutti i domini; è quindi lecito dubitare della scrupolosa veracità di tali cure meravigliose ed è prudente credere per lo meno alla loro esagerazione.

Ciò nullameno bisogna pur convenire che, nella nostra epoca di febbrile attività intellettuale, molte scoperte che sembravano sorprendenti, inverosimili, sono vere, reali, e che la scienza compie in oggi tanti prodigi da poter ritenere che per essa non v'ha più nulla, o per lo meno ben poco d'impossibile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il nuovo Ministero.

Roma 11 — Ecco una prima lista, incompleta, dei probabili componenti il nuovo Gabinetto:
Pelloux: Presidenza ed interno.
Visconti-Venosta: Esteri.
Salandra: Tesoro.
Boselli: Finanze.
Palberti: Grazia e Giustizia.
Lacava: Lavori pubblici.
Baccelli: Istruzione pubblica.
Bettolo: Marina.
Mirri: Guerra.

Il preteso assassinio di Marchand.

Parigi 11 — Nessuna notizia circa la voce dell'assassinio di Marchand è pervenuta al Ministero delle Colonie.

Diciannove persone avvelenate per vendetta.

Budapest 11 — A Szentegyhaza, nel Comitato di Helyer, la mugnaia Maria Scino nutriva forti rancori contro certa Lörinez.

Convitatala a pranzo con tutta la famiglia, i parenti e i conoscenti, le ammannì in tavola della farina avvelenata.

Tutti furono presi da atroci dolori e 19 persone sono in punto di morte.

L'efferata avvelenatrice venne tratta in arresto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 maggio.

Il mercato serico odierno è passato ancora in calma, senza alcuna modificazione nel solito andamento. Non vi è alcun desiderio serio nè per acquisti nè per realizzi, a meno chè non si trovino incontri pel compratore e bisogni urgenti pel venditore.

La mancanza quasi totale di ordini dalla fabbrica estera è causa principale di questa scarsa operosità; coll'aspettare ognuno ritiene di fare il proprio interesse.

I prezzi sono in conseguenza affatto nominali e per di più irregolari essendo regolati semplicemente a seconda delle particolari vedute riguardo alle cose future.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 maggio 1899.

	mag. 10	mag. 11
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.95	102.95
» fine mese	102.45	102.45
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	101.—	101.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	337.—	337.—
» 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	519.—	519.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	968.—	968
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	777.—	777.—
» Ferr. Medit. ex coupons	602.—	602.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	106.¾	106.¾
Germania »	131.½	131.½
Londra »	26.95	26.95
Austria Banconote »	223.—	223.—
Corone »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.35	21.35
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.20	95.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.79.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	9.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.85	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco